

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	I
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	03
NCTN - Numero catalogo generale	03267405
ESC - Ente schedatore	S246
ECP - Ente competente	S74

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello	0
ROZ - Altre relazioni	0303267435-0

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	decorazione plastico-pittorica
OGTV - Identificazione	insieme
OGTN - Denominazione /dedicazione	Grotta delle Pause di Isabella d'Este in Castello

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	verziere con graticcio
SGTI - Identificazione	specchiature a finto marmo
SGTI - Identificazione	elementi araldici
SGTI - Identificazione	volto femminile

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Lombardia
PVCP - Provincia	MN
PVCC - Comune	Mantova

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	ducale
LDCN - Denominazione attuale	Complesso Museale di Palazzo Ducale
LDCC - Complesso di appartenenza	Palazzo Ducale
LDCU - Indirizzo	Piazza Sordello, 40
LDCS - Specifiche	Castello di San Giorgio, 1° piano (ambiente A1, 12a-)

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	secc. XIV/ XVI
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1395
DTSV - Validità	ca
DTSF - A	1531
DTSL - Validità	ca
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DTM - Motivazione cronologia	analisi storica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	architetto
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Bartolino da Novara
AUTA - Dati anagrafici	notizie notizie seconda metà sec. XIV-primo decennio sec. XV
AUTH - Sigla per citazione	00002176
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	scultore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Mola Antonio
AUTA - Dati anagrafici	/ 1532
AUTH - Sigla per citazione	00002177
AUT - AUTORE	
AUTR - Riferimento all'intervento	scultore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Mola Paolo
AUTA - Dati anagrafici	/ 1545
AUTH - Sigla per citazione	00002178
AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	maniera
AUTR - Riferimento all'intervento	pittore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
NCUN - Codice univoco ICCD	00006164
AUTN - Nome scelto	Leonbruno Lorenzo
AUTA - Dati anagrafici	1477/ 1537
AUTH - Sigla per citazione	00000397

AUT - AUTORE	
AUTS - Riferimento all'autore	bottega
AUTR - Riferimento all'intervento	decoratore
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
NCUN - Codice univoco ICCD	00008490
AUTN - Nome scelto	Pippi Giulio detto Giulio Romano
AUTA - Dati anagrafici	1499 ca./ 1546
AUTH - Sigla per citazione	00000810
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito italiano
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	contesto
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Francesco I Gonzaga
CMMD - Data	sec. XIV/ fine
CMMC - Circostanza	edificazione del Castello di San Giorgio
CMMF - Fonte	bibliografia
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Ludovico II Gonzaga
CMMD - Data	1459/ post - 1478/ ante
CMMC - Circostanza	allestimento della 'Cameretta segreta'
CMMF - Fonte	bibliografia
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Isabella d'Este
CMMD - Data	1490/ post - 1519/ ante
CMMC - Circostanza	allestimento della Grotta delle Pause
CMMF - Fonte	bibliografia
CMM - COMMITTENZA	
CMMN - Nome	Federico II Gonzaga
CMMD - Data	1531 ca.
CMMC - Circostanza	realizzazione del collegamento tra Castello e Palazzina della Paleologa
CMMF - Fonte	bibliografia
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	muratura/ intonacatura
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a secco
MTC - Materia e tecnica	stucco/ modellatura
MTC - Materia e tecnica	stucco/ intonacatura
MTC - Materia e tecnica	legno/ intaglio
MTC - Materia e tecnica	legno/ doratura a pastiglia

MTC - Materia e tecnica	pastiglia/ pittura
MIS - MISURE	
MISU - Unità	m
MISL - Larghezza	2.56
MISN - Lunghezza	4.27
MISV - Varie	profondità recesso della finestra 1.06
MIST - Validità	ca
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	mediocre
STCS - Indicazioni specifiche	crepe della cortina muraria, cadute di colore, depositi superficiali, lacune (estese lacune nel soffitto ligneo; non è determinabile lo stato conservativo del sottostante soffitto dipinto), sbiadimenti, crepe, rotture, imbarcamenti, fessurazioni
RS - RESTAURI	
RST - RESTAURI	
RSTD - Data	1924-1926
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	La Grotta delle Pause corrisponde al mezzanino basso del piano nobile della controtorre est del Castello di San Giorgio. Il piccolo locale è accessibile dalla Sala delle Cappe tramite una rampa discendente, decorata con un continuum di pampini rampicanti a simulare un pergolato. Sul fianco sinistro della scala, al di sotto dell'attuale strato murario, è visibile un riquadro con l'originaria ornamentazione a tre fasce alternate nelle tinte Gonzaga. L'ambiente, voltato a botte, presenta una sola finestra ad est entro un recesso. Il soffitto ligneo, intagliato e dorato a pastiglia, mostra cassettoni con l'impresa delle Pause musicali, alternati ad elementi circolari con l'impresa del Lotto. Le sponde laterali della botte lignea sono concluse da una doppia cornicetta in stucco, che le separa dall'ornamentazione sottostante dipinta con specchiature a finto marmo. Tale decorazione percorre la fascia inferiore delle pareti laterali, interrompendosi in corrispondenza dell'accesso e dell'andito della finestra. Lo stipite destro della finestra mostra, oltre lo strato murario attuale, una fine rappresentazione pittorica a monocromo, probabilmente un volto femminile. In corrispondenza della finestra, sono visibili parti dell'originaria volta blu, nascosta dal soffitto ligneo.
DESI - Codifica Iconclass	41A6 + 41A625
DESI - Codifica Iconclass	48A98 + 46A122
DESI - Codifica Iconclass	31A2211(+8)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Decorazioni: verziere con graticcio; specchiature a finto marmo. Araldica: imprese. Figure: volto femminile.
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	impresa
STMQ - Qualificazione	gentilizia
STMI - Identificazione	Isabella d'Este

STMP - Posizione	entro le quadrature del soffitto ligneo
STMD - Descrizione	impresa delle Pause musicali: spartito composto da soli segni di 'pausa'. La sequenza risulta la seguente: una chiave di contralto, seguono i simboli del tempo musicale, quindi le pause, con un segno di ritornello (ripetere)
STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC - Classe di appartenenza	impresa
STMQ - Qualificazione	gentilizia
STMI - Identificazione	Isabella d'Este
STMP - Posizione	entro gli oculi del soffitto ligneo
STMD - Descrizione	impresa del Lotto: biglietti di una lotteria, polizze o brevi, legati in un unico mazzo
NSC - Notizie storico-critiche	<p>Isabella d'Este (1474-1539), consorte del quarto marchese di Mantova Francesco II (1466-1519), in seguito alle nozze celebrate nel febbraio del 1490, principiò la predisposizione di alcuni ambienti privati collocati attorno alla torre di sud-est del Castello di San Giorgio (Sala delle Armi), ancora identificabili nel piano nobile. Oltre all'organizzazione del noto Studiolo con la sottostante Grotta, disposti in allineamento verticale nella controtorre est, l'estense volle allestire anche altri camerini i cui attuali accessi sono presso la Sala delle Armi (dalla quale si raggiunge il mezzanino inferiore della controtorre sud, allo stesso livello della Grotta, dove sono collocati il Camerino dei Nodi e quello delle Catenelle) e la Cappella di Castello (una scaletta sale all'ammezzato più alto del piano nobile dove si trova il Camerino delle Fiamme). La funzione dei piccoli spazi privati è difficilmente ipotizzabile per via della complicata interpretazione terminologica delle fonti: i termini camerino, studiolo e grotta designavano spesso indistintamente i diversi locali; è inoltre documentato che tali stanzini furono sottoposti, con una certa frequenza, a cambiamenti nella destinazione d'uso (Brown 2005). Si ricordano altri due ambienti ugualmente ubicati al primo livello del Castello e certamente ascrivibili all'epoca della marchesa e del consorte: la torre di nord-ovest ospitava probabilmente la camera nuziale di Francesco e Isabella, ovvero la Sala delle Sigle, mentre nella torre di sud-ovest si trovava un grande locale voltato a crociera (A1, 30), riccamente decorato, purtroppo modificato per larga parte dalla realizzazione successiva del sottostante Scalone di Enea (o di Castello). Alla morte del coniuge, avvenuta nel 1519, l'estense si trasferì presso la parte trecentesca di Palazzo Ducale, nell'ala sud-occidentale del pianterreno di Corte Vecchia, negli ambienti che già avevano ospitato le consorti dei Gonzaga, quali Paola Malatesta prima e Barbara di Brandeburgo poi. La scelta di Isabella di occupare due interi corpi di fabbrica, originariamente collegati e intersecati ad angolo retto attorno all'attuale Cortile d'Onore (già Cortile dei Quattro Platani), si intreccia probabilmente a concomitanti motivazioni: la comodità del piano terra oltre alla necessità di lasciare al figlio Federico II gli ambienti di Castello. La dimora vedovile era dunque composta dall'appartamento residenziale posto nell'ala ovest di Santa Croce (dall'adiacente cappella palatina), cui spiccavano la Galleria e la Sala Imperiale, e dall'appartamento che ospitava la sua preziosa collezione di antichità e di pitture, ovvero l'ala meridionale di Grotta, con la Scalcheria, il 'nuovo' Studiolo e la 'nuova' Grotta, oltre alle delizie del Giardino Segreto. Con il trasferimento presso Corte Vecchia, confermato già nell'ottobre del 1520 dal figlio Federico in una missiva ai prozii</p>

(Archivio di Stato di Mantova, Archivio Gonzaga, b. 2926, libro 262, cc. 97r-98r), Isabella fece spostare parte degli arredamenti dei due ambienti di Castello, Studiolo e Grotta, per riallestirli nel nuovo appartamento con il supplemento di integrazioni. Il destino di 'migrazione' dei due camerini non si concluse negli anni Venti del Cinquecento, ma si replicò ad oltre un secolo di distanza: dopo il sacco di Mantova del 1630, con il ritorno al potere del ramo cadetto dei Gonzaga, Carlo I Nevers volle a conferma della linea di successione, trasportare nel suo Appartamento del Paradiso in Domus Nova, entrambi gli arredi. Se con i provvedimenti anti-aerei prescritti dopo Caporetto nel corso della Prima Guerra Mondiale, i cosiddetti 'Gabinetti del Paradiso' vennero smontati e trasferiti in Toscana (Gerola in Bollettino d'Arte, settembre-dicembre 1918), soltanto negli anni tra le due guerre ritornarono nell'ultima collocazione voluta da Isabella, nell'Appartamento di Grotta in Corte Vecchia. Per un maggiore approfondimento degli ambienti ricordati, si rimanda alle relative schede di catalogo. I due ambienti isabelliani dello Studiolo e della Grotta - cosiddetta delle Pause per la presenza della celebre impresa - furono predisposti verosimilmente negli stessi camerini già utilizzati da Ludovico II, in seguito al trasferimento del Gonzaga presso il Castello di San Giorgio, avvenuto intorno al 1459 (Brown 2005). Se nella Grotta, coincidente con la precedente 'Cameretta segreta', resta testimonianza del passaggio ludovichiano nella volta di azzurrite al di sotto del soffitto ligneo commissionato da Isabella, delle tarsie che ornavano il 'Camerino intarsiato', corrispondente allo Studiolo, non rimane alcuna traccia. [SI PROSEGUE IN OSS - Osservazioni]

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Palazzo Ducale di Mantova
CDGI - Indirizzo	piazza Sordello, 40 - 46100 Mantova

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Mengoli, Elisa
FTAD - Data	2016
FTAN - Codice identificativo	New_1478085288788
FTAT - Note	veduta d'insieme verso l'accesso (parete ovest)

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Mengoli, Elisa
FTAD - Data	2016
FTAN - Codice identificativo	New_1478085440614
FTAT - Note	veduta d'insieme verso la finestra (parete est)

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Mengoli, Elisa
FTAD - Data	2016
FTAN - Codice identificativo	New_1478085540094
FTAT - Note	rampa d'accesso dalla Sala delle Cappe
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Mengoli, Elisa
FTAD - Data	2016
FTAN - Codice identificativo	New_1478085658076
FTAT - Note	particolare della decorazione appartenente alla scala medioevale
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Mengoli, Elisa
FTAD - Data	2016
FTAN - Codice identificativo	New_1478085899356
FTAT - Note	frammento parzialmente visibile della volta dipinta
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Mengoli, Elisa
FTAD - Data	2016
FTAN - Codice identificativo	New_1478086122343
FTAT - Note	volta lignea
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Mengoli, Elisa
FTAD - Data	2016
FTAN - Codice identificativo	New_1478086335615
FTAT - Note	frammento della testina femminile
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Patricolo A.
BIBD - Anno di edizione	1908
BIBH - Sigla per citazione	40000072
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Cottafavi C.

BIBD - Anno di edizione	1926
BIBH - Sigla per citazione	20000711
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Gerola G.
BIBD - Anno di edizione	1929
BIBH - Sigla per citazione	20000713
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Giannantoni N.
BIBD - Anno di edizione	1929
BIBH - Sigla per citazione	20000712
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Cottafavi C.
BIBD - Anno di edizione	1930
BIBH - Sigla per citazione	20000714
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Paccagnini G.
BIBD - Anno di edizione	1969
BIBH - Sigla per citazione	30000635
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Verheyen E.
BIBD - Anno di edizione	1971
BIBH - Sigla per citazione	20000717
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Berzaghi R.
BIBD - Anno di edizione	1992
BIBH - Sigla per citazione	20000706
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Algeri G. (a cura di)
BIBD - Anno di edizione	2003
BIBH - Sigla per citazione	13000032
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	L'Occaso S.
BIBD - Anno di edizione	2003
BIBH - Sigla per citazione	20000718

BIB - BIBLIOGRAFIA**BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Brown C.M.**BIBD - Anno di edizione** 2005**BIBH - Sigla per citazione** 20000716**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** L'Occaso S./ Rodella G.**BIBD - Anno di edizione** 2006**BIBH - Sigla per citazione** 20000707**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia di confronto**BIBA - Autore** Trevisani F./ Gasparotto D. (a cura di)**BIBD - Anno di edizione** 2008**BIBH - Sigla per citazione** 20000715**BIB - BIBLIOGRAFIA****BIBX - Genere** bibliografia specifica**BIBA - Autore** Valli L.**BIBD - Anno di edizione** 2014**BIBH - Sigla per citazione** 20000682**AD - ACCESSO AI DATI****ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI****ADSP - Profilo di accesso** 1**ADSM - Motivazione** scheda contenente dati liberamente accessibili**CM - COMPILAZIONE****CMP - COMPILAZIONE****CMPD - Data** 2016**CMPN - Nome** Mengoli, Elisa**RSR - Referente scientifico** Martini, Anna**FUR - Funzionario responsabile** Rodella, Giovanni**AN - ANNOTAZIONI**

[SI PROSEGUE DA NSC - Notizie storico-critiche] Il Grottino di Castello era destinato ad accogliere la collezione di antichità, raccolta che raggiunse oltre 1600 pezzi, secondo l'inventario Stivini del 1542, redatto dopo la morte dell'estense per i camerini di Corte Vecchia (il termine 'grotta', tra le molteplici implicazioni semantiche, potrebbe essere esteso a designare un piccolo locale destinato a rarità archeologiche ed artistiche). Come per il soprastante Studiolo, Isabella allestì un camerino che aveva già predisposte decorazioni anteriori: le prime notizie documentarie riferibili ad esso risalgono al 1498 (Gerola 1929 che cita da Luzio 1909). Soltanto nel 1506 è rintracciabile un sollecito di Isabella ai fratelli Antonio e Paolo Mola per la realizzazione di otto riquadri in tarsia, identificati con gli sportelli degli stipi superstiti tuttora conservati nella Grotta di Corte Vecchia. Ad inizio settembre dell'anno successivo è documentata la posa della

OSS - Osservazioni

volta lignea sopra le pitture ludovichiane, ma già nell'aprile del 1508 la stessa Isabella registrava che la "grotta" era finita. Come indicato, il soffitto dipinto della volta è riconducibile a Ludovico II, mentre variamente interpretabili sono le specchiature a finto marmo la cui leggibilità stilistica è fortemente limitata dall'ingente estensione dei ritocchi e delle ridipinture novecentesche: Brown le attribuisce al periodo ludovichiano, laddove, in ragione della scarsa coerenza con la decorazione blu del soffitto, si preferisce mantenere anche la possibilità di una commissione estense (il modulo utilizzato è, tra l'altro, rispecchiato nell'intaglio del soffitto). Dell'arredo isabelliano originario si sono conservati: la volta lignea dorata a pastiglia dei fratelli Mola con le imprese delle Pause musicali e del Lotto, pur raccorciata in lunghezza nel 1531 (la marchesa non poté trasferirla nei nuovi ambienti in ragione delle sue dimensioni che non permettevano adattamenti), la deliziosa cornicetta plastica che divide l'innesto della botte dalle specchiature inferiori, infine la testina femminile a monocromo rintracciata presso il recesso della finestra (si rimanda alle schede figlie per approfondimenti). Nel 1531 la Grotta subì un intervento che stravolse la fisionomia isabelliana: Giulio Romano, su mandato di Federico II, dovette approntare nel camerino un collegamento per dare accesso all'adiacente Palazzina di Margherita Paleologo, neosposa del duca. La scaletta intramuraria di epoca ludovichiana che permetteva l'unione diretta tra la Sala delle Armi e la Grotta venne occlusa in favore di una rampa discendente che dalla Sala delle Cappe portava lungo lo stesso asse di congiunzione Grotta-Paleologa, ripercorrendo un'originaria comunicazione - tracciata però a livello inferiore e meno ripida - da ricondursi alle fasi costitutive del castello, forse chiusa dallo stesso Ludovico. Il collegamento ampio e funzionale Cappe-Grotta-Paleologa presuppose la trasformazione della finestra a porta di passaggio e la riduzione dello stanzino stesso di 1,40 m, con il conseguente arretramento della parete ovest e con il ridimensionamento della volta lignea; durante l'intervento giuliesco venne decorata la volta della nuova rampa con girali di pampini. Alla metà degli anni Venti del Novecento, il piano nobile del Castello venne restaurato per accogliere l'allestimento della raccolta del Museo Civico (già nel 1899 era avvenuto l'atterramento della Palazzina della Paleologa). Fu in quella occasione che venne ritrovato un frammento della decorazione dell'originaria scaletta medioevale: le 3 fasce dipinte coi colori Gonzaga come nel passetto di accesso allo Studiolo di Castello. Gli altri lavori che si eseguirono furono: la ricostruzione del «pavimento sulle tracce dell'originario in pastellone» e la «ripresa delle decorazioni parietali a finti marmi», con l'integrazione delle parti perdute degli apparati decorativi - plastici e dipinti - totalmente ricostruite sul modello delle porzioni superstiti (Cottafavi 1926, solo il soffitto ligneo non venne restaurato, operazione recentemente avvenuta).